Anno XX. Lunedì 7 Ottobre 1867 N. 228

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 3 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto dell' 8 settembre a tenore del quale la temporanea dispensa dal servizio della guardia nazionale, accordata col R. decreto del 30 giugno 1866 agli impiegati delle regie poste, delle ferrovie e dei telegrafi, cessa d' aver vigore dalla data della pubblicazione del presente decreto in quanto agl' impiegati delle poste e delle ferrovie.

Un R. decreto del 15 settembre, con il quale il comizio agrario del circondario di Treviglio (provincia di Bergamo) è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere e alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Un R. decreto del 22 settembre, con il quale si statuisce che gli studi delle sezioni di filosofia e di filologia, e di scienze fisiche e naturali nell' istituto di perfezionamento in Firenze sono ordinati in modo che servano anche a preparare insegnanti per le scuole secondarie.

La sezione di filosofia e filologia conferisce il diploma per l'insegnamento della filosofia e delle letterature classiche.

La sezione di scienze fisiche e naturali quello per l' insegnamento della fisica o delle scienze naturali.

Lo studio della letteratura latina ed italiana sarà obbligatorio per gli alunni della sezione di scienze fisiche e naturali.

Gli aspiranti al diploma in filosofia avranno l'obbligo di studiare, oltre la letteratura italiana e latina, anche la greca.

Le condizioni per l'ammissione, le tasse di iscrizione e d' esami, la durata del corso, sono le stesse che per le facoltà di lettere e filosofia, di scienze fisiche e naturali delle Università del regno.

Il presidente della sezione ed i professori titolari compongono il Consiglio accademico, al quale è affidato il governo degli studi nelle rispettive sezioni.

Il Consiglio accademico proporrà il regolamento e il piano degli studi a cui si uniformino gli studenti.

La notizia che con Reali decreti in data del 28 decorso settembre furono rimossi dalla carica i seguenti sindaci:

Polidori Andrea, sindaco del comune San Giustino, provincia di Perugia, per incapacità ed abusi e per sistematica opposizione all' autorità governativa.

Grillo Fortunato, sindaco del comune di San Calogero, provincia di Catanzaro.

L' elenco nominale di trentotto sindaci nominati da S. M. il re nelle udienze del 22 e 28 settembre decorso.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

La notizia che, con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti, in data del 30 settembre 1867, i notai Carmelo Cassesa e Baldassarre Siracusa di Montallegro, e Francesco Montalto di Palma Montechiaro vennero riammessi all' esercizio della professione, da cui erano stati sospesi per avere abbandonata la residenza durante l' epidemia cholerosa.

La notizia che, con decreto del ministro di grazia e giustizia e dei culti del 30 settembre 1867, il notaio di Livorno Egisto Bandini, è stato sospeso dall'esercizio della professione per aver abbandonata la residenza durante l'epidemia cholerosa.

— La corrispondenza di Firenze al *Moniteur* ci fa certi di alcune trattative esistenti fra l' Italia e la Francia. Ecco un brano del *Pungolo* che a quella corrispondenza si riferisce:

Il *Moniteur* conferma la situazione quale ieri ve la descrissi! si tratta per mezzo della Francia e colla Francia, e indirettamente, e fors' anco direttamente col Governo pontificio per venire ad un accordo. L' Italia crede sacrificare abbastanza rinunziando a Roma come capitale: il Vaticano vuole Civitavecchia, e mette innanzi pretese di ogni maniera. Il Rattazzi dovrà presentarsi al Parlamento con qualche cosa di serio, di stabile, e di determinato, imperocchè ormai al vuoto non si può più tornare. Oramai l' insurrezione ha messo la questione romana in primissima linea — Bene o male che sia, ciò è — e non si può mutare.

Quindi ormai non vi è rimedio: non si può più procrastinare: per timore di andare indietro, bisogna andare avanti: è d' uopo sostituire una nuova forza a quella che non si è potuto usare: l' onor. Rattazzi potrà lottare e forse cadere sopra un progetto: ma precipiterebbe con grave sua vergogna, e con incalcolabile danno per il paese, se prima che la Camera si riapra non ha combinato un mezzo perchè la questione romana cessi di stornarci dalle cure severe di ordinamento interno, e di assestamento finanziario che ci premono, e c' incalzano da tutte le parti.

Togliamo come cronisti dal *Diritto* (3):

Italiani,

Domani noi avremo posto il suggello alla nostra bella rivoluzione, coll' ultimo crollo al tabernacolo dell' idolatria, dell' impostura e delle vergogne italiane.

Il piedistallo di tutte le tirannidi, il papato ha ricevuto l' anatema del mondo intero, e le nazioni guardano oggi all' Italia come ad una redentrice.

E per l' arresto d' un uomo l' Italia si ritrarrà spaventata dalla gloriosa missione?

Aderendo al desiderio di alcuni amici, io venni in questa mia dimora — libero — e senza condizioni — colla promessa che mi sarebbe mandato subito un piroscafo per ricondurmi sul continente.

Ora se l' uomo il di cui nome suona vergogna all' Italia, ricorrendo a precauzioni birresche, mi vieta il ritorno, io altro non chiedo ai miei concittadini che di proseguire nella via santa che si sono prefissi — colla calma e la maestà d' una nazione che ha la coscienza della sua possanza.

All'esercito, al popolo, parlai disciplina, mentrechè popolo ed esercito sdegnati dal pauroso servilismo di chi governa, chiedevano d' esser condotti a Roma.

Ai militi dissi: che le loro baionette dovevano serbarle per missione più gloriosa, e che per i mercenari del papa bastavano i calci dei loro fucili.

Ad onta del genio del male che pesa tuttora sulla nostra terra, esiste un fatto ben consolante per tutti: l'affratellamento imponente degli elementi robusti e formidabili della nazione; esercito, popolo, volontari.

Guai a chi gettasse il pomo della discordia tra questi fratelli! E quando l' Italia conti sui suoi figli compatti in un consorzio di redenzione, si rintaneranno i pochi codardi e cesseranno le futili paure d' interventi stranieri.

Vi ripeto dunque: voi dovete proseguire alla redenzione di Roma in qualunque modo. Ma se mai trovaste necessario il mio concorso, io conto che penserete voi a liberarmi.

G. Garibaldi.

— Finalmente si sono trovati cittadini energici i quali si sono costituiti in *Comitato di salute pubblica* il cui proclama riportiamo qui appresso.

Da questo documento sembra non essere più dubbio sulla presenza tra gl' insorti del figlio di Garibaldi.

Un importante conflitto avvenne e sarebbe il terzo, tra una banda di un centinaio d' insorti ed una forte colonna di zuavi e carabinieri verso Otricoli. Questi dopo poche fucilate caricarono alla baionetta quell' accozzaglia di soldati mercenari e la sbandarono, facendo diversi prigionieri e lasciando non pochi morti e feriti sul terreno. I famosi zuavi fuggirono abbandonando armi e munizioni.

Insomma il movimento comincia ad estendersi in tutte le campagne romane. Non manca che la parola decisiva di Roma.

Da due giorni sono partiti tutti i vagoni disponibili per alla volta di Civitavecchia: dove si concentra tutto il materiale mobile della ferrovia.

Ecco ora il proclama:

ROMANI

Voi siete stati più che abbandonati dagli uomini che senza conoscerne i vostri veri bisogni e senza essere all'altezza de' tempi, pretendevano di guidarvi al compimento dei vostri destini.

Voi siete stati traditi.

Ogni cittadino ha il diritto nei momenti

solenni prendere nelle mani la direzione delle cose, quando altri diserta il proprio posto nel momento del pericolo.

L'arresto di Garibaldi è dovuto agli uomini a cui voi obbedivate. Con le remore, con i timidi indugi hanno consegnato nelle mani dei carabinieri il più grande dei cittadini italiani. Ma sui nostri monti in mezzo ai nostri fratelli che hanno già incominciato la lotta vi è uno dei suoi figli — Menotti Garibaldi — Quella vita è sacra, e noi dobbiamo difenderla con i nostri petti.

Noi ci siamo riuniti in *Comitato di salute pubblica*, per prendere la direzione generale del movimento. Tenetevi pronti, e quando sarà giunto il momento, vi daremo noi il segnale per chiudere con un grande fatto l'èra del potere temporale dei papi.

Il Comitato di Salute pubblica.

(*Gazz. d'Italia*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il *Corriere italiano* ci fa sapere che la sera del 3 vi fu Consiglio dei ministri al quale assistette il generale Menabrea ed alcuni altri personaggi politici.

— Ieri alle 3 ebbe luogo un consiglio straordinario dei ministri.

— È possibile, dice l'*Italie*, che in seguito delle circostanze attuali l'operazione finanziaria che doveva luogo nel mese di ottobre verrà aggiornata.

— Lo stesso *Giornale* da per probabile l'arrivo a Firenze del commendator Nigra nostro ministro in Francia, il quale, dicesi, verrebbe per far importantissime comunicazioni al nostro Governo in ordine alla questione romana.

— Da una corrispondenza fiorentina alla *Gazz. di Torino*, stralciamo le seguenti rilevantissime notizie:

« ..... Non date retta alle voci scoraggianti; la faccenda cammina!

Non è vero che i giovinotti sieno senza direzione; v'è un piano maestrevolmente combinato, e finora puntualmente eseguito.

Noi .... ci accingiamo a passare; anzi saremo passati quando riceverete la presente. M... C... ed R... non tarderanno a raggiungerci. Si dispera, per ora almeno, che il .... si metta alla nostra testa. In quanto a scrivervi con qualche puntualità, capite che sarà difficile; ma guarderò ad ogni modo di farvi pervenire notizie. Ho fatto la vostra commissione, e anche da quel lato avrete prima o poi informazioni. »

GENOVA — Le carabine del 1° battaglione volontari, che erano depositate al municipio, furono trasportate nell'arsenale.

MILANO — Veniamo assicurati che la Società inglese, mentre condurrà a termine nel nuovo anno tutti gli edifici annessi alla galleria Vittorio Emanuele, spingerà pure i lavori del fianco settentrionale della piazza del Duomo sino alla via Silvio Pellico, non che del grandioso palazzo dell'Indipendenza, che deve prospettare la Cattedrale.

I lavori cominceranno appena che lo sgombero dei negozianti dalle vecchie case nella nuova Galleria permetterà le necessarie demolizioni. (*Corr. dell'Em.*)

CAPRERA — Togliamo dal *Cavour* di jeri:

Garibaldi, relegato a Caprera e guardato a vista dai legni di guerra italiani, protesta con tutta l'energia dell'animo suo sdegnato contro l'arbitrario suo arresto.

NAPOLI — Leggiamo nell'*Italia* di Napoli di giovedì:

Da Capua, da Caserta e da Napoli è partita molta artiglieria per la frontiera. Altre truppe hanno pure ricevuto ordine di concentrarsi tra Sora e Isoletta.

Quest'oggi partiranno due *Avvisi* a vapore della nostra marina da guerra per incrociare lungo le coste romane.

Ieri giunsero ordini telegrafici da Firenze per armare immediatamente le fregate corazzate *Castelfidardo*, *Ancona* e *Messina*. Queste tre fregate debbono partire al più presto possibile.

VENEZIA — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 4 ottobre:

Il signor di Lesseps telegrafava al nostro Prefetto che il prestito della somma di cento milioni pel Canale di Suez è riuscito felicemente.

Si può contare con certezza, che pel 1870 sarà aperta la nuova via alle Indie.

PADOVA — Una Commissione di cittadini si fece promotrice di un Comizio popolare che si terrà oggi, (lunedì) nel Teatro Sociale alle ore 12 meridiane.

Lo scopo dell'adunanza è di votare un ordine del giorno che rivendichi *Roma capitale d'Italia* in faccia ai deplorabili avvenimenti di questi dì, e contro qualunque pressione straniera.

(*Giorn. di Pad.*)

ROMA — Secondo l'*Italia* di Napoli venne la notte del 30 affisso per le cantonate della città di Roma il seguente proclama:

« *Romani!*

« Il momento di spezzare le oscene catene è giunto.

« Fate sentire che la grande anima di Roma palpita ancora come ne' suoi giorni di migliore fortuna.

« Correte alle armi e dite al mondo che Roma è d'Italia e non dei preti. »

— Togliamo dal *G. di Roma* del 4:

Diamo qui appresso il sunto delle altre notizie telegrafiche giunteci ieri da Viterbo.

Nelle ore antim. di ieri una colonna di Zuavi partita da s. Lorenzo attaccò i garibaldini riparatisi in un vicino monte. Essi furono costretti a darsi alla fuga lasciando in mano della truppa sei dei loro con molti viveri, armi e munizioni.

Nella stesso tempo una colonna di Linea girando sotto Bolsena investì altri garibaldini al *Pianale*.

Anche questi furono presto sbaragliati, ed uno di essi con armi rimase in mano dei nostri soldati.

Si sa che una forte banda entrata in Bagnorea vi si apparecchia a grande resistenza. La truppa marcia su quella città.

Viterbo e il resto della provincia conservano lo stesso stato di tranquillità.

— Riportiamo l'elenco sinora pervenutoci dei nomi dei garibaldini caduti in potere delle nostre milizie presso Acquapendente.

Essi sono:

Milanesi Carlo, Scala Policarpo, Meccocci Giovanni, Manganelli Oreste, Capi Gabriele, Bellaccini Anselmo, Spagnoni Giacomo, Del Poro Domenico, Zachi Serafino Pianciani Geremia, tutti *di Siena* — Gorini Giovanni, Gozzini Oreste, Calamandri Pietro, di *Empoli* — Ferini Nazzareno, di *Pozzuolo* — Cellini Nazzareno, Penci Crispino, Loreti Demetrio, di *Perugia* — Corti Ettore, di *Firenze* — Ricci Domenico, di *Torre Alfina* — Martini Bossi Alberto, di *Monte Corona*.

Siffatto elenco servirà a sempre meglio far conoscere quali siano gl'*insorti pontifici*, di cui menano tanto rumore i giornali da noi ieri accennati.

— A Bagnorea ebbero piena vittoria gli insorti.

CRONACA LOCALE

— Certo sig. G..... S..., possidente di questa Città, ricevette jeri l'altro col mezzo postale uno scritto anonimo con cui gli s'ingiungeva di deporre per quella sera verso l'Ave-maria la somma di L. 2000 accanto il portone dell'Orto di casa Mantovani in via Scortichina, sotto pena di morte qualora non adempisse alla prescrizione, o ne rendesse consapevole la Questura.

Ma non andò guari che questa ne fu particolarmente informata, per cui potè disporre che per l'ora convenuta si trovassero all'appuntamento alcune Guardie di P. S. nascoste in modo da poter sorprendere i malandrini quando vi fossero capitati. Difatti verso le ore 9 comparvero due individui, che dopo essersi guardati più volte attorno in maniera circospetta, uno di essi accese un solfanello e si curvò a frugare nel luogo dove doveva esservi la somma in sostituzione della quale fu messo un pacco inconcludente, che i malandrini raccolsero contenti e felici credendo di aver fatto bottino; se nonchè appena scostatasi di alquanti passi le Guardie sortirono dal nascondiglio, e li accerchiarono in modo che fu ad essi precluso ogni scampo di fuga, per cui vennero arrestati e tradotti nelle carceri a disposizione del Tribunale, che già si occupa del relativo procedimento.

— La scorsa notte le Guardie di P. S. raccolsero lungo la strada di Porta Romana un uomo immerso nel proprio sangue. Corsero subito ad avvertire il Sig. Pretore del 2° Mandamento, il quale recatosi sul luogo potè constatare che il disgraziato era gravemente ferito al basso ventre con arma da taglio, e trasportato all'Ospitale cessava di vivere pochi istanti dopo. Egli è certo Trali Emidio d'anni 20 di condizione muratore, della provincia di Rovigo, e credesi una rissa sia stata la causa della sua morte.

La giustizia informa.

NOTIZIE ULTIME

— Dal *Giornale di Roma* del 5:

La truppa che ieri si dirigeva verso Bagnorea fece una ricognizione nelle vicinanze di detta città. Incontrato un numero preponderantemente maggiore di garibaldini, dopo un breve combattimento, nel quale 13 dei garibaldini rimasero uccisi, ripiegò in buon ordine verso Montefiascone attendendone rinforzi per tornare all'attacco.

Altri due combattimenti hanno avuto luogo nella giornata di ieri, cioè ad Ischia dove i garibaldini furono messi in fuga dalla truppa ivi accorsa, e quindi a Valentano dove un distaccamento di gendarmi e zuavi sostenne due ore di fuoco con 150 garibaldini che vennero respinti con varie perdite di morti e feriti, rimanendo incolumi i nostri.

Dalla Fara (luogo appartenente all'usurpata provincia di Rieti) una nuova banda ha passato la frontiera capitanata da un tal Bernabei, capo della guardia nazionale di detto luogo, ed armata coi fucili della guardia nazionale stessa. Essa ha occupato prima Nerola e quindi Moricone, ove incontrò la truppa che la fece retrocedere catturando due garibaldini ed un grosso carico di munizioni.

Si ha notizia che dalla parte della Toscana nuove e più numerose torme di garibaldini si dispongono a tornare all'attacco di Acquapendente, onde già erano fuggiti all'appressarsi delle nostre truppe.

Tutte queste notizie che da tanti lati ci pervengono provano abbastanza quanto

poco possa contarsi sulla custodia delle frontiere che con tanta facilità sono per ogni dove violate da codeste bande che operano come orde di assassini.

L'insieme di tali cose farebbe quasi supporre che fosse ciò l'effetto di qualche connivenza per liberarsi in alcun modo dal grande ingombro degli oziosi della piazza e delle camicie rosse, cui si è permesso prendere un'influenza ed una forma certamente non ammissibile in ogni ben ordinato governo.

Viene così liberamente invaso e infastidito il piccolo avanzo dello Stato Pontificio, di mala voglia lasciato dagli usurpatori del resto, contro tutte le regole dell'onestà e della giustizia.

— Pubblichiamo l'altra nota oggi pervenutaci dei garibaldini caduti in potere delle nostre truppe. Essi sono i seguenti: Moghetti Antonio di *Treviso* — Giulietti Giacomino, e Luccioli Domenico di *Chiusi*. — Bonelli Romeo di *Siena*. — Arcangelo Rinaldo di *Sorano*. — Pennacchietti Giovanni di *Todi*. — Funghi Felice di *Pitigliano*. — Piccinini Tertulliano di *Osimo*. — Giaconi Candido di *Aosta*. — Biangiardi Napoleone di *Siena*. — Marcano Giovanni, Fortini Luigi, e Pastori Giacinto di *Orvieto*. — Franciosini Agostino di *Ficulle*.

I garibaldini che occuparono Acquapendente erano condotti da un capo, di cui ancora non c'è pervenuto il nome. I suoi aiutanti erano un tal Fontana ed un certo Milano, di cui pure sin qui ignoriamo la patria. Gli altri capi subalterni erano il conte Paglinecci, un tal Tondi, i fratelli Salvatori, i fratelli Zuarelli, Vincenzo Barbieri, Pietro Leali, Giuseppe Buccelli, notori emigrati della nostra provincia di Viterbo.

Tale scelta di condottieri è una novella prova cui tende la presente invasione, il far credere cioè e il procurare il sollevamento di detta nostra provincia. Essa nondimeno col suo capoluogo si mantiene sempre tranquilla e fedele al suo legittimo governo.

— Togliamo dalla *Riforma* le seguenti notizie:

Lungo il confine abruzzese le guerriglie, continuamente ingrossate dalla generosa gioventù che accorre da ogni parte del paese, guadagnano continuamente terreno.

Alla testa delle forze pontificie è un tal colonnello Azanesi, che comandava in persona nel primo combattimento annunziato da noi ieri.

Le notizie che riceviamo dalle guerriglie verso l'Umbria sono dei pari confortanti. Difettavano di buone armi e di munizioni.

Dalla città di Roma continuano a venirci favorevoli novelle. Possiamo assicurare che il sequestro di un deposito di *revolver* fatto dalla polizia papalina e annunziato da qualche giornale è una invenzione.

Togliamo da un nostro carteggio romano:

« Fateci il favore di dire ai giornali di costì, che si divertono a deridere i nostri indugi, mentre denigrano le nostre intenzioni, e danno la sveglia alla nostra polizia, che farebbero meglio a giustificare se stessi delle paure di stranieri interventi onde tentano arrestare un movimento, che ormai è impossibile ad essere trattenuto. Se voi ci abbandonate, faremo da noi e per noi.

« I nostri capi-sezione hanno finito il difficile lavoro del novero dei combattenti e della designazione dei posti. È un vero piano di guerra in perfetta regola che si è ideato e ordinato sui luoghi. V'ha unità e autorità di comando, e v'ha deliberato proposito di vincere, e vinceremo. »

— Facciamo appello al patriotismo dei nostri confratelli in giornalismo, perchè vogliano astenersi dall'indicare le mosse degli insorti. Oramai può dirsi che i movimenti delle guerriglie sono coordinati ad un piano generale di guerra insurrezionale, e ciò dovrebbe bastare per consigliare un prudente contegno alla stampa patriottica.

— Qual conto la Prussia intenda fare dei trattati di Praga, oltre gli avvenimenti germanici cel provano le seguenti parole della *Nord deutsche Zeitung*:

« Invitiamo i danesi, nel loro proprio interesse, a non insistere tanto sull'articolo 5, che la Prussia non potrebbe accettare quando pure il voto degli abitanti si pronunciasse favorevole ai danesi. »

È un giornale officioso che parla, e che con un tratto incisivo di penna rimette a nuovo la vertenza disviluppandola da ogni impaccio di trattati.

— Dalla *Gazzetta di Torino*:

Il dispaccio elettrico che riceviamo questa mane sulla Vittoria di Bagnorea non ha bisogno di commenti, parla da se.

Inutile notare che il fatto solo del permesso accordato dal governo all'*Agenzia* di comunicarlo ai giornali è de' più eloquenti, e de' meglio probanti!

Innanzi dunque, e:

Viva Roma capitale d'Italia!

— Ci si scrive da Parigi essere colà nelle sfere meglio informate generale la credenza che le trattative fra la Francia e l'Italia per la revisione della Convenzione di settembre siano ad ottimo punto e che l'occupazione della maggior parte del territorio pontificio da parte delle truppe italiane sia già decisa in massima.

— Gli insorti di Candia, che non ignoravano le disposizioni che in loro favore stava per prendere il Governo ottomano le dichiaravano decisorie e si mostravano disposti a respingerle e a continuare nella lotta.

Che faranno le potenze se al finire della sospensione delle ostilità la Porta non sarà riuscita a pacificare l'isola, cosa che si rende ogni giorno più probabile?

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

8 *Ottobre* — ore 11. m 51. s 2.

Osservazioni Meteorologiche

5. 6. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodi	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 752, 73 760, 73	mm 751, 27 759, 94	mm 751, 93 759 52	mm 756, 88 762, 32
Termometro centesimale	+ 12, 5 + 1, 5	+ 13, 8 + 15, 2	+ 11, 35 + 16, 1	+ 12, 83 + 12, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 6, 96 7, 68	mm 6, 62 7 23	mm 6, 10 7, 47	mm 7, 93 7, 06
Umidità relativa	61 3 70, 0	56 1 56, 3	64, 0 55, 1	79, 0 65, 3
Direzione del vento	N N	NO N	NO SO	NO ESE
Stato del Cielo	Nuv.Ser. Sereno	Nuv.Ser. Ser.Nuv.	Nuv Ser. Nuv.Ser.	Sereno Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 7, 4 + 4, 7		+ 14, 2 + 16 4	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 5 5, 2		4, 0 3, 0	

Alle ore 3 pom. tuono, alle 3 1/4 qualche po' di pioggia. Alle 5 3/4 pioggia leggera. Acqua caduta mm. 0 66.

— La città di Fano (Marche) nella solenne riapertura del suo teatro della *Fortuna*, sul quale vengono ammirati gli esimii artisti Lotti Della Santa, Nantier, Tamberlick e Squarcia con le opere *Guglielmo Tell, Ballo in Maschera* e *Trovatore*, volle ancora illuminate le sue contrade a seconda del progresso dei tempi. Fra i tanti progetti presentati venne preferito quello ad olio di schisto non infiammabile della Società I. A. fratelli Mayrargues, la cui sede è stabilita in Venezia, con succursali in Milano ed Ancona per la bassa ed alta Italia.

La sera del 3 agosto adunque la città di Fano vedeva illuminate le sue principali contrade del Corso e della Stazione della Ferrovia, nonchè la Piazza Maggiore.

Eleganti bracciali di ferro e ghisa costruiti in Ancona solidi e graziosi, sostengono elegantissime lanterne in ferro battuto e rame a riverberi inargentati a fuoco, ed a raggi divergenti secondo la direzione delle contrade, che fa acquistare alla luce un'estensione superiore a quella del gaz.

E come la città di Fano rimanesse soddisfatta per tanto brillante illuminazione, lo addimostrò la piena soddisfazione esternata tanto dal Municipio che dall'intera città; ma come si dimostrava soddisfattissima tanto della illuminazione del Corso siccome di quella della via che conduce alla Stazione della Ferrovia, desiderava migliorie sulla illuminazione della Piazza, la quale essendo di struttura piuttosto vasta, sembravanle insufficienti i sei soli fanali posti in essa, che se la Società non può aumentarli secondo il contratto, si è per altro messa già all'opera con altri mezzi suggeriti dall'arte onde renderla brillantemente illuminata al pari delle contrade.

E così Fano ancora al pari di tante altre città rendeva palese omaggio a questo sistema già adottato con la Società I. A. fratelli Mayrargues in 49 paesi d'Italia, ed in molti altri in Francia e nell'Algeria.

A proposito d'illuminazione pubblica sapiamo che anche il Municipio della città di Crema dietro le lodevoli informazioni avute sul sistema della Società I. A. Fratelli Mayrargues e del modo con cui viene da essa disimpegnato il servizio nelle diverse città e borgate dalle medesime illuminate, ha stipulato il contratto col sig. Cesare Revel di Milano, direttore della Società suddetta per l'Alta Italia, perchè col 1° Gennaio 1868 anche Crema sia illuminata come conviensi ai nostri tempi.

Telegrafia Privata

Firenze 5. — *Berlino* 5. — Le informazioni da buona fonte giunte da Parigi alla *Gazzetta della Germ. del Nord* dicono che la Francia non è punto ostile a procedere a qualche modificazione della convenzione di settembre, ora che l'Italia diede prove di forza interna e fedeltà al trattato. La Francia si pone sul terreno dei fatti esistenti e riconosce che certe disposizioni del trattato possono essere fatte più conformemente allo stato reale delle cose. Il Governo francese divide con l'Italiano l'opinione che la completa unità d'Italia ed il mantenimento dell'autorità della sede pontificia non sono due fatti opposti ed irreconciliabili.

Atene 3. — Le proposte fatte dalla Porta furono tutte respinte dall'assemblea nazionale cretese, che comunicò nello stesso tempo ai consoli la sua risposta definitiva.

Le parti in Candia occupate dalle truppe turche furono dichiarate in istato di blocco da questa stessa assemblea. Parecchi combattimenti ebbero luogo nelle provincie orientali. Le truppe egiziane in numero di 5000 uomini stanno per imbarcarsi fra poco malgrado le proteste di Omer pascià.

L'insurrezione persiste con vivacità.

I turchi indegini, vedendo questa persistenza, sono disperati.

AVVISO

2°

La Congregazione Consorziale del II.° Circondario reca a notizia di tutti i Possidenti che in data del 10 Settembre p. p. inviò istanza ai due Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, per essere autorizzata a costruire sette chiaviche di derivazione in beneficio del Polesine S. Giorgio, cinque nell' argine destro del Volano, e due nell' argine sinistro del Primaro.

Copie autentiche della suddetta istanza per ordine superiore si troveranno affisse e pubblicate, insieme ad analoga notificazione, per lo spazio di quindici giorni, cominciando dal 7 corrente Ottobre, nei Comuni di Ferrara, Portomaggiore, Argenta, Ostellato, Massafiscaglia, Codigoro, Migliaro, Mesola, Poggio Renatico, e Copparo, a comodo di chiunque possa aver interesse di esaminarle.

Ferrara 5 Ottobre 1867.

Il Presidente
ANDREA Cav. CASAZZA

Guard' a Voi!

Il 15 Ottobre 1867

ha luogo una grande Estrazione del

Prestito di Stato del Cantone Fribuorgo nell' Elvezia

dell' anno 1860 che contiene nella sua Totalità **400,000** Vincite, cioè.
5 volte **60,000**, 8 volte **50,000**, 4 volte **45,000**, 11 volte **40,000**, 13 volte **35,000** 6 volte **32,000**, 14 volte **30,000**, 4 volte **25,000**. 22 volte **20,000**. 8 volte **18 000**, 4 volte **16,000**, 13 volte **15,000**. **10,000**, **6000**, **5000** ecc. ecc. la vincita minore e di 17 Franchi.

Un Viglietto per questa Estr: vale L. it. 5
4 „ „ „ „ „ „ 15 „
9 „ „ „ „ „ „ 30

per la compera di un numero maggiore di Viglietti si farà un maggiore proporzionato ribasso.

Le commissioni verso invio dell' importo verranno prontamente eseguite ed ai committenti, si spediranno le liste delle Vincite subito dopo l' Estrazione. Le vincite saranno pagate in Argento.

Si prendono tutte le monete in corso, come pure tutte le qualità di Viglietti di Banca

Da rivolgersi subito e direttamente ad

Enrico Bach,
venditore di Effetti di Stato
in BREMEN alta GERMANIA

MIRACOLO!!!

200 franchi al mese

Si estraggono in favore degli associati del

FIGARO

Giornale quotidiano, politico, semiserio per tutti i gusti.

Che si pubblica in Firenze ogni giorno non festivo alle ore 12 merid.

un numero costa cent. 5.

Per concorrere al premio bisogna essere associati **almeno per un mese.**

Il prezzo d' associazione è di **lire 1. 50. al mese** per tutta Italia franco.

Ogni bolletta di ricevuta porta un numero col quale si concorre al premio.

L' Estrazione del premio avrà luogo appena raggiunti i mille associati.

Tutti gli associati avranno diritto di assistere o far assistere all' estrazione; il giorno della medesima verrà pubblicato 10 giorni prima, e l' esito col nome del vincitore sarà pure pubblicato.

Le associazioni si ricevono da tutti gli uffici postali del Regno ed all' ufficio del giornale, *in via Panicale n. 5 Firenze.*

Non si accettano francobolli in pagamento

REGNO D'ITALIA

Provincia di Ferrara — *Comune di Copparo*

Avviso d' Asta

1. GRADO - 2. ESPERIMENTO

Nell' Asta tenutosi il giorno 27 dello scorso Settembre per l' appalto del lavoro qui in calce descritto non avendo avuto luogo la delibera per difetto di numero legale di offerenti, si deduce a pubblica notizia che si apre il concorso per il secondo esperimento, e si invitano tutti quelli che vorranno accudirvi a deporre non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Venerdì 11 del volgente Ottobre la propria offerta nell' apposita cassetta infissa al muro nella Sala della Residenza Municipale.

Le offerte saranno in carta bollata da centesimi 50, e dovranno contenere il prezzo in lettere ed in numeri, e l' obbligazione di eseguire il lavoro a termini del relativo piano e capitolato ostensibili in questa Segreteria nelle ore d' Ufficio; e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Nel giorno suddetto, o nei successivi, si procederà all' apertura delle schede, esibite per addivenire al deliberamento che avrà luogo qualunque sia il numero degli obblatori, sempre che però sia migliorato il ribasso prestabilito nell' apposita scheda dalla stazione appaltante, a termini delle disposizioni contenute nel Regolamento approvato col R. Decreto 25 Novembre 1866, N. 3381.

Sono ammesse all' incanto quelle persone che oltre l' onestà, siano conosciute dell' arte, di esperimentata idoneità, munite della cauzione prescritta dal Capitolato speciale, ed abbiano in precedenza fatto il qui sotto stabilito deposito per le spese dell' Asta, e per la stipulazione del contratto.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	UBICAZIONE	DEPOSITO	PREZZO DI PERIZIA
Riduzione e generale ristauro dell' ex Palazzo Barberini ad uso di Palazzo Comunale.	Copparo	Lire 3500	L. 193414. 13

Dalla Residenza Municipale - Copparo 2 Ottobre 1867.

PER LA GIUNTA MUNICIPALE
IL SINDACO
GAETANO Cav. SPISANI

ULTIMI GIORNI
IN PIAZZA CAVI

SERRAGLIO DI BELVE AMMAESTRATE

dal 1.° Domatore Italiano Sig. LUIGI COCCHI

Visibile in tutte le ore del giorno

ALLE ORE 6 1/2 POMERIDIANE

Avrà luogo la rappresentazione ed esercizi

di entrata nelle Gabbie degli animali feroci

che il rinomato Sig. COCCHI eseguisce col suo metodo cotanto applaudito nelle principali città di Europa.

QUADRI, CACCIE, MITOLOGIA, GRUPPI rischiosi, esercizi nuovi con

CAVALLI ED AGNELLI

e Grandi

RIUNIONI DEGLI ANIMALI

Feroci e di differente istinto

mai eseguita da alcuno alla presenza dell' intrepido Domatore Sig. COCCHI.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*